

hanno le loro sinagoghe, i Turchi possono tenere liberamente riunioni; la tolleranza olandese si estende a tutte le sette e ai miscredenti; solo i cattolici ne sono esclusi.<sup>1</sup>

Quasi dappertutto era vietato ai cattolici l'accesso agli uffici pubblici. Per tenere riunioni di culto private essi dovevano sottostare a gravi multe.<sup>2</sup> Grande era non solo il coraggio, ma anche lo spirito di sacrificio dei cattolici dei Paesi Bassi, i quali, per sopprimere alle spese enormi imposte ad essi dal loro culto privato, non si rivolgevano all'estero, ma si stimavano felici di provvedere con propri mezzi al mantenimento dell'antica fede. Cittadini coraggiosi stabilivano sale in abitazioni private o in magazzini di merci, che venivano arredate per il culto. Da ciò deriva che anche oggi parecchie chiese portano il nome di antiche case di merci, come per esempio « der Kreideberg ». Una rappresentazione perspicua della condizione d'allora dei cattolici in Amsterdam è tratteggiata dal gesuita Giovanni Ryser, nativo di là, in una relazione del 1617. Egli rileva che nella città, divenuta un centro di commercio mondiale, sono tollerate tutte le religioni e solo contro i cattolici si procede con leggi penali. «Giorno e notte», egli scrive, «gli Schout, o podestà coi loro spioni stanno all'erta per disturbare le adunanze dei fedeli. Sono anche assoldate certe donnette, che devono dare un'occhiata in tutte le strade e le case ove abitano cattolici e che talora si spacciano esse medesime per cattoliche a fin di esercitare meglio il tradimento. Ancora ultimamente noi dovemmo pagare 5000 fiorini per evitare ulteriori angherie da parte degli Schout e porre fuori di pericolo i sacerdoti già quasi arrestati. Dopochè, nel corso di quest'anno, uno dei nostri Padri era sfuggito per la decima volta ai nemici che aveva alle calcagna, questi finalmente riuscirono a sfogare il loro furore sull'addobbamento della chiesa, che depredarono ».<sup>3</sup>

Il nunzio di Bruxelles Bentivoglio sperava, che per l'appunto le persecuzioni avrebbero finito per portare ad un rifiorire della Chiesa nei Paesi Bassi.<sup>4</sup> Consolante era anche il fatto che il numero dei convertiti cresceva,<sup>5</sup> in gran parte in seguito alle contese suscitate dai pastori calvinisti fra Gomaristi e Arminiani. Queste agitazioni furono aggravate da fazioni politiche. Il luogote-

<sup>1</sup> Vedi la relazione del ROVENIO nell'*Archief. v. h. aartsbisd. Utrecht* XVII 456; HUBERT 64.

<sup>2</sup> Vedi ROVENIO loc. cit. XX 356; cfr. 362.

<sup>3</sup> Vedi H. J. ALLARD, *De St. Franciscus Xaverius-Kerk of de Krijtberg*, Maastricht 1883, 19 s.

<sup>4</sup> Vedi BENTIVOGLIO, *Relationi* 155.

<sup>5</sup> Vedi KNUTTEL I 83 s.; ALLARD loc. cit. 23; CAUCHIE-MAERE, *Recueil* 67, 87 s. Un collegio eretto da Paolo V, in Colonia per eretici convertiti viene ricordato nelle *Visite* LI p. 22 s. dell'Archivio di Propaganda in Roma.